

ESTERNO NOTTE



MARIAROSARIA STIGLIANO

**ESTERNO
NOTTE**

Curatore
Francesco Ciaffi

Testi
Daniela Madonna

Progetto grafico e foto
Bruno Parretti

in copertina
A BUS IN THE FOG,
olio, pigmenti e smalti su tela, 80x100cm, 2016

Mariarosaria Stigliano

LE CITTÀ E LA NOTTE

di Daniela Madonna

«Partendosi di là e andando tre giornate verso levante, l'uomo si trova a Diomira [...] la proprietà di questa è che chi vi arriva una sera di settembre, quando le giornate s'accorciano e le lampade multicolori s'accendono tutte insieme sulle porte delle friggitorie, e da una terrazza una voce di donna grida: uh!, gli viene da invidiare quelli che ora pensano d'aver già vissuto una sera uguale a questa e d'esser stati quella volta felici».

«È delle città come dei sogni: tutto l'immaginabile può essere sognato ma anche il sogno più inatteso è un rebus che nasconde un desiderio, oppure il suo rovescio, una paura. Le città come i sogni sono costruite di desideri e di paure, anche se il filo del loro discorso è segreto, le loro regole assurde, le prospettive ingannevoli, e ogni cosa ne nasconde un'altra.

[...] D'una città non godi le sette o le settantasette meraviglie, ma le risposte che dà alla tua domanda». (I. Calvino, *Le città invisibili*, capitolo I, *La città e la memoria*.1; dialogo tra Kublai Kan e Marco Polo al prin-

cipio del capitolo III)

Quando il crepuscolo lascia spazio alle ombre della sera, quando le luci artificiali si infiammano punteggiando il paesaggio urbano di effimera poesia e il tempo nel suo trascorrere fa pensare al congedo ma anche ad un nuovo inizio, è allora che i passi rallentano sul selciato e la mente culla pensieri sfumati, dilatati, eppure talvolta sfreccianti come bolidi su nastri di asfalto. È allora che gli intimi quesiti trovano risposta negli skyline corteggiati dagli sguardi per volontà o abitudine, oppure negli sprazzi smarginati di cieli svettanti verso un altrove inconoscibile.

Mariarosaria Stigliano ama le note del buio e ne avverte il potere rivelatore. Le ama come un animale notturno, in uno stato di veglia affamata che persegue la sopravvivenza attraverso barbagli sottili, simili a pulsazioni. Le venera con l'incendere di una regina, fiera nel raccoglimento della propria solitudine, e capta le piccole voci che, a miriadi, sbiadiscono nel silenzio senza tempo delle strade svuotate

dei loro fragili passeggeri.

Che cos'è la notte se non un passaggio? Che cosa ambisce ad essere se non un covo di sogni inconsapevoli, irrazionali, o piuttosto di progetti accarezzati ad occhi aperti mentre tutto, intorno, dorme di un sonno bambino?

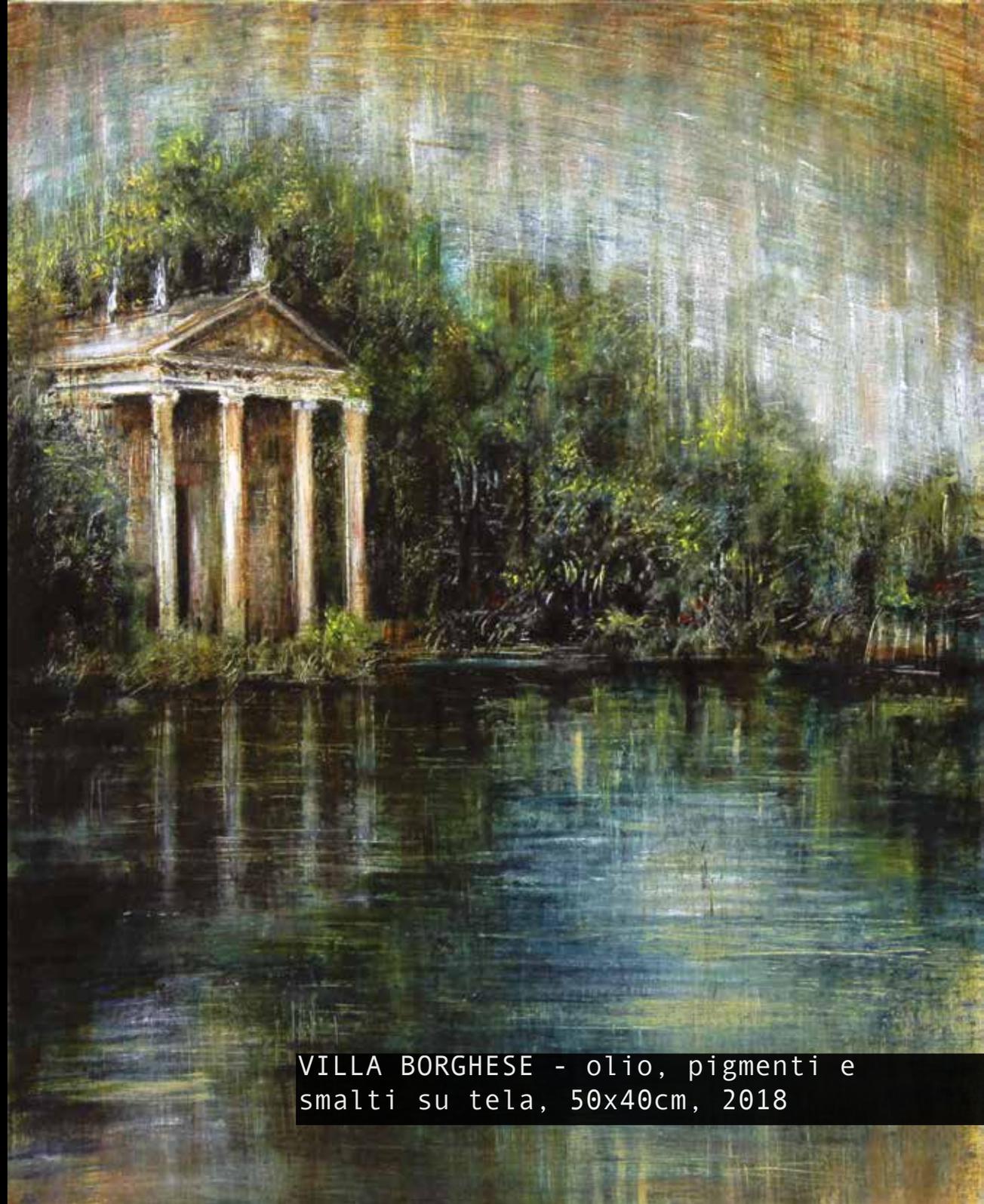
In realtà, mentre il mondo sembra fermarsi, la vita intride le città di un'esistenza più segreta e pregnante. Nel percorso espositivo Esterno notte la pittrice Stigliano cerca e cataloga, con tocco rapido e sicuro, le tracce di questa esistenza altra che aleggia sulla linea di confine tra naturale ed artificiale, eterno e finito, astratto e concreto.

Protagonisti della sua ricerca sono dettagli urbani filtrati attraverso una personalissima visione d'artista: architetture storiche, monumentali, dialogano con gli uomini persino in assenza dei loro stessi interlocutori. E si tratta di dialoghi graffiati, serrati entro luminescenze circonfuse, quasi ruotanti intorno ad un centro mimetico che si riesce ad intuire, ma mai a catturare entro limiti precisi.

L'occhio della pittrice abbraccia i

luoghi benedetti dalla notte, ne traduce la fissità in un dinamismo cromatico ed espressivo che scardina ogni possibile sensazione di vuoto creando echi evocativi e lirici. Con tenerezza, poi, assiste al transito dei flâneurs, dei passanti sempre in bilico tra l'apparire ed il dissolversi in una falcata veloce, quasi essenze che tendano ad evaporare troppo in fretta lasciando di sé solo impronte fugaci ed impalpabili.

Termina la notte, passano le persone, resta e permane la vocazione sibillina dell'arte che suggerisce risposte e origina interpretazioni senza mai imporsi come fonte di verità assoluta. Piuttosto, è forse proprio la relatività della lettura del reale a donare alla rappresentazione artistica il fascino di un meraviglioso caleidoscopio capace di suscitare e rinnovare lo stupore in ciascuno di noi. Mariarosaria Stigliano fa propria e tramanda questa intuizione di carattere estetico, cogliendo in ogni fremito della notte gli albori di una perpetua trasformazione.



VILLA BORGHESE - olio, pigmenti e
smalti su tela, 50x40cm, 2018



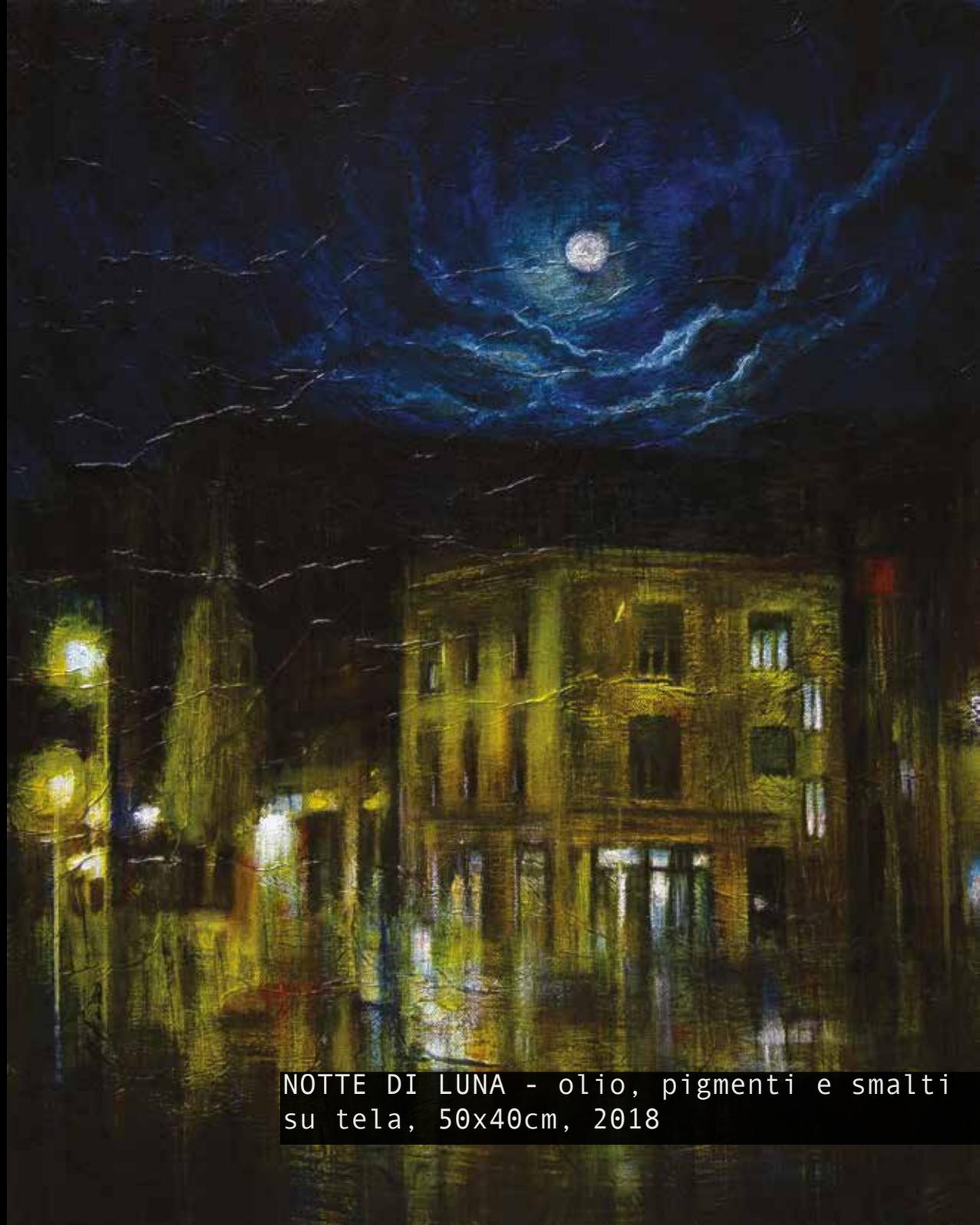
OSTIENSE - olio, pigmenti e smalti
su tela, 60x120cm, 2018



LA CITTÀ SI ACCENDE - olio, pigmenti e smalti su tela, 100x100cm, 2018



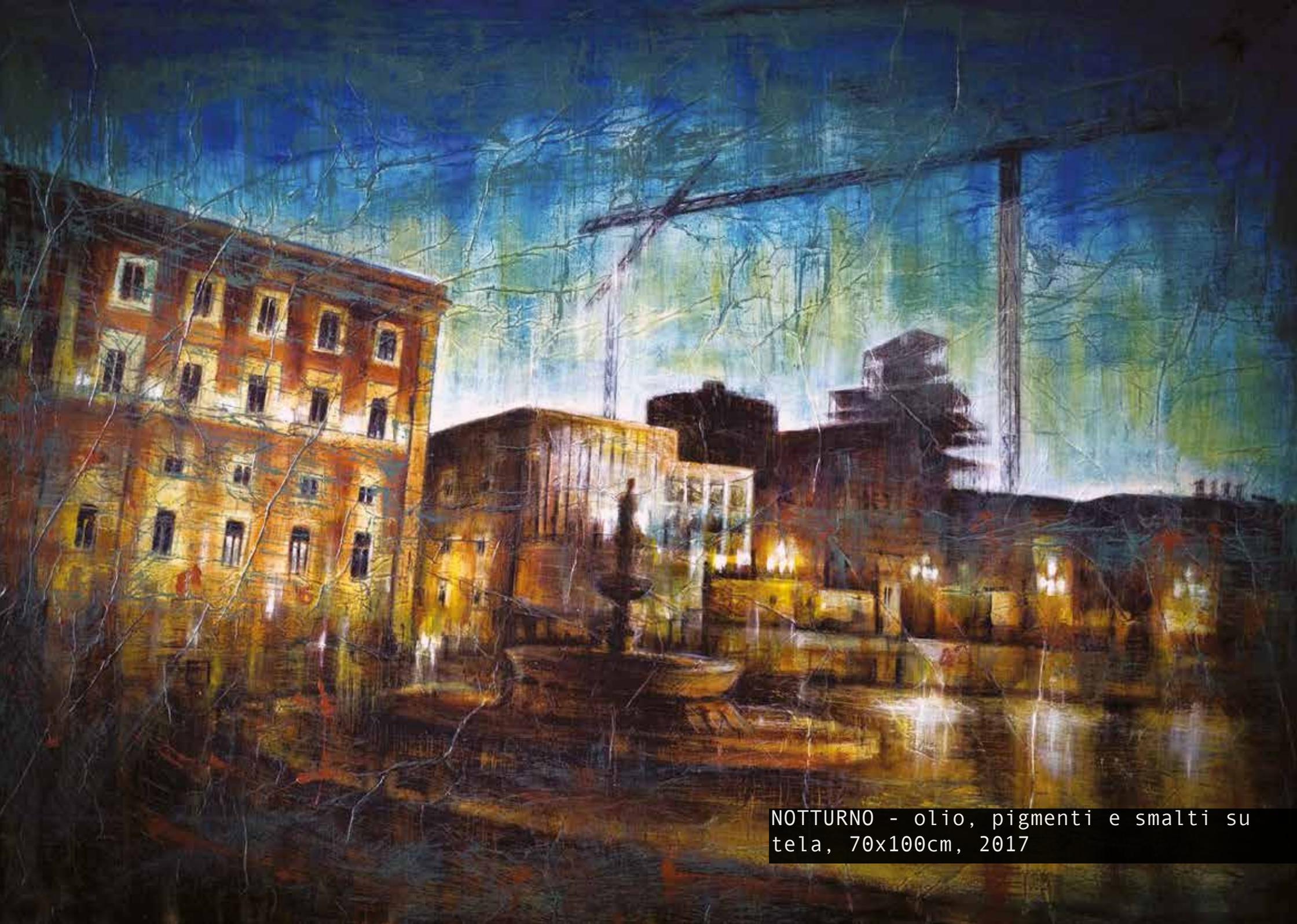
GAZOMETRO - olio, pigmenti e smalti su tela, 85x110cm, 2018



NOTTE DI LUNA - olio, pigmenti e smalti
su tela, 50x40cm, 2018



STAZIONE - olio, pigmenti e smalti su
tela, 110x150cm, 2018



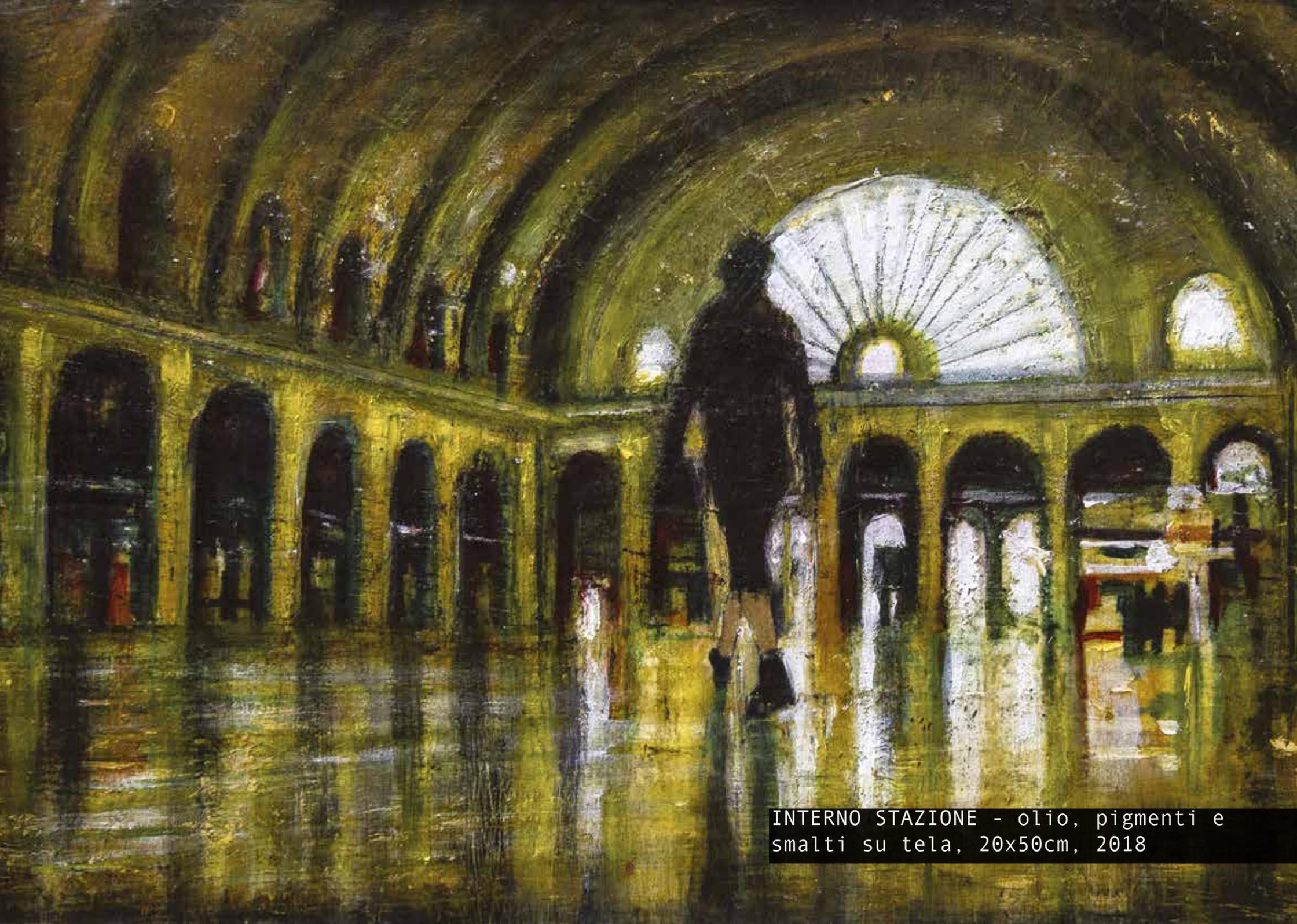
NOTTURNO - olio, pigmenti e smalti su
tela, 70x100cm, 2017



TRA IL GIORNO E LA NOTTE - olio,
pigmenti e smalti su tela 60x90cm 2015



SULL'ACQUA - trittico, olio, pigmenti
e smalti su tela, 40x90cm, 2018



INTERNO STAZIONE - olio, pigmenti e
smalti su tela, 20x50cm, 2018



PIAZZA DEL CARMINE - olio, pigmenti e smalti su tela, 80x120cm, 2017



PIAZZA DEL POPOLO - olio, pigmenti e smalti su tela, 60x85cm, 2018



BIG FISH - trittico, olio, pigmenti e smalti su tela, 100x210cm, 2018



SOTTO I PORTICI - polittico, olio,
pigmenti e smalti su tela 70x180cm 2017



EAST SIDE - olio pigmenti e smalti su tela, 2016



CATTEDRALE SPAGNOLA, olio pigmenti e smalti su tela, 2016

Mariarosaria Stigliano

Dopo essersi laureata in legge all'Università La Sapienza di Roma, decide di dedicarsi agli studi artistici e consegue una seconda laurea in pittura all'Accademia di Belle Arti e l'abilitazione all'insegnamento delle discipline pittoriche.

Interessata alla transitorietà della figura umana in contesti urbani, relitti industriali ed interni di stanze, sviluppa una personale tecnica pittorica in cui la superficie è graffiata da una combinazione di grafite, olio e smalti industriali.

Le sue immagini, immerse in inquiete e vibranti atmosfere, catturano lo sguardo e rimangono sospese in inquadrature estranianti a metà tra il sogno e la veglia.

Hanno ospitato le sue opere il Museo Art Ramat Gan di Tel Aviv in Israele, i Musei di San Salvatore in Lauro di Roma, La Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia, il Museo Venanzo Crocetti di Roma ed il MLAC (Museo Laboratorio di Arte Contemporanea) dell'Università La Sapienza di Roma.

Numerose sono le mostre personali in importanti spazi espositivi, tra cui si ricordano l'Istituto Italiano di Cultura di Bogotá in Colombia, l'Istituto Italiano di Cultura di Wolfsburg in Germania, il Castello Aragonese di Taranto ed il Castello Neuhaus di Wolfsburg.

E' stata tra i primi 10 artisti italiani invitati in Cina (Hangzhou) per il progetto "Seguendo il cammino di Marco Polo" ed ha partecipato a diversi simposi di pittura in Germania dove torna frequentemente.

Contatti:

mail: art@mariarosariastigliano.net

facebook: <https://www.facebook.com/mariarosaria.stigliano2/>

tumblr: <https://mariarosariastigliano.tumblr.com>

Nella notte passiamo la metà della vita,

Ed è la metà più bella davvero.

(Johann Wolfgang von Goethe)

in retro copertina

LA GUARDIANA DELLE LUCCIOLE
olio, pigmenti e smalti su tela, 50x40cm, 2018

